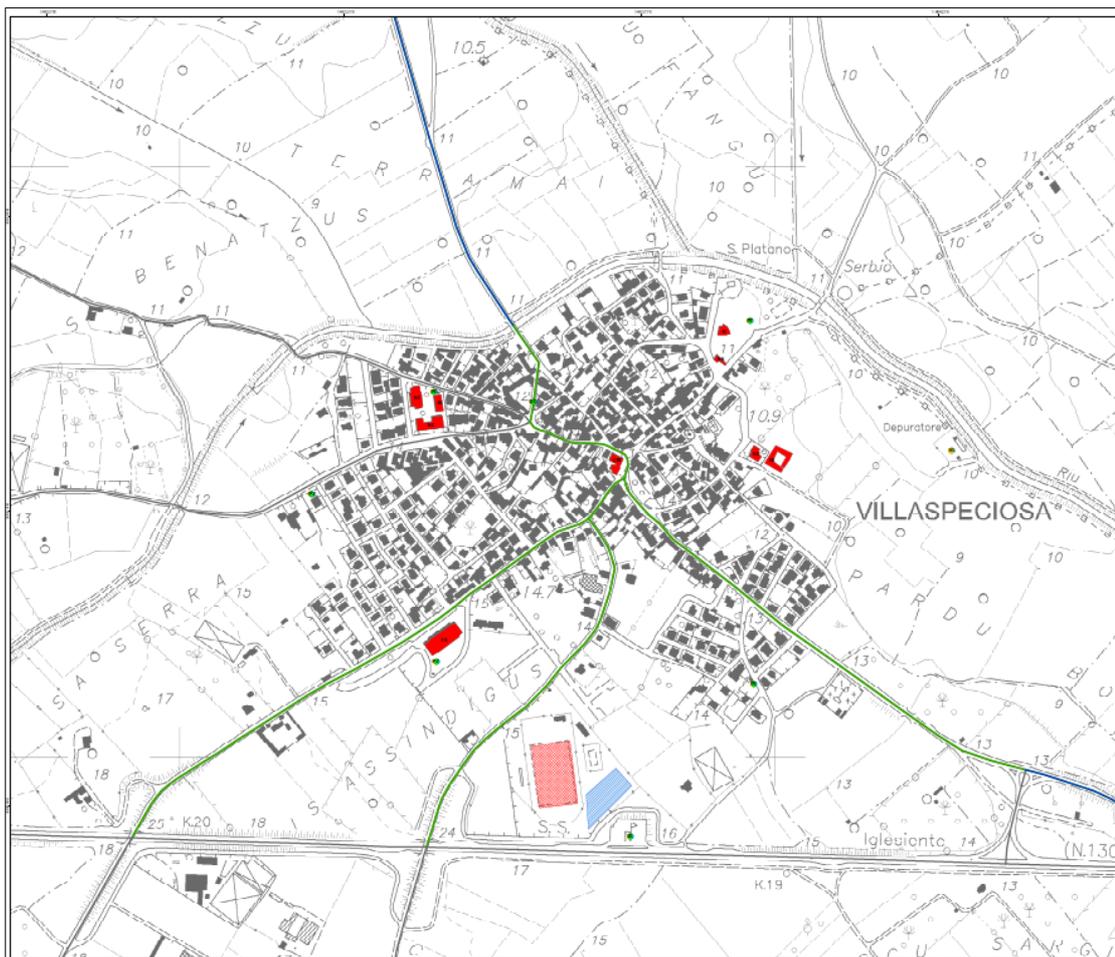


UNIONE DEI COMUNI “I NURAGHI DI MONTE IDDA E FANARIS”

COMUNE DI VILLASPECIOSA

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



PIANO D'INTERVENTO

IL TECNICO	<i>DOTT. ING. DANIELA DERIU</i>
COLLABORATORI	<i>DOTT. ING. MARCELLA SODDE DOTT. ING. VALENTINA VARGIU</i>
IL COMMITTENTE	<i>UNIONE DEI COMUNI “I NURAGHI DI MONTE IDDA FANARIS”</i>

Dott. Ing. Daniela Deriu
Via Foscolo 28, Villasor
Tel. 3200174090 – Fax 070 9649110
email: daniela_deriu@msn.com

SOMMARIO

1. Premessa.....	3
2. Riferimenti normativi	3
3. Il modello di intervento.....	5
3.1 Centro Operativo Comunale	5
3.2 Le funzioni di Supporto	6
3.3 Strumenti ed attrezzature del servizio di protezione civile.....	11
4. Livelli di allerta e fasi operative.....	12
4.1 Procedura operativa	15
4.2 Informazione alla popolazione.....	26
4.3 Esercitazioni.....	26
5. Gestione delle emergenze.....	27
5.1 Interventi in caso di emergenza	27
5.2 Salvaguardia della popolazione.....	27
5.3 Rapporti con le altre istituzioni locali	27
5.4 Ripristino della viabilità e dei trasporti	28
5.5 Funzionalità dei servizi essenziali	28
5.6 Salvaguardia dell'ambiente.....	28
5.7 Continuità amministrativa.....	28
5.8 Salvaguardia del sistema produttivo locale	28
6. Particolari tipi di emergenza	29
6.1.Premessa.....	29
6.2 Emergenza sanitaria.....	29
6.3 Alluvione, inondazione, gravi avversità meteorologiche, innevamento	29
6.4.Esplosioni, crolli e simili	31
6.6 Nube tossica o inquinamento terrestre.....	32
7. Sintesi dei dati di base	34

8. Elementi di pianificazione	35
8.1 I percorsi da utilizzare in caso evento calamitoso	35
8.2 Aree di emergenza	36
9. Risorse.....	38
10. Conclusioni	39
Allegati	40
Elaborati cartografici	40
Glossario	40

1. Premessa

La legge 24 febbraio 1992 , n. 225 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile e prevede che ogni ente locale, in relazione al proprio territorio ed alla propria competenza, predisponga un piano di protezione civile.

Il piano deve contenere la descrizione della struttura comunale di protezione civile e degli strumenti di prevenzione delle calamità, le modalità di intervento dei vari soggetti che sono chiamati ad operare in situazioni di emergenza e deve prevederne il coordinamento allo scopo di rendere più efficaci le misure adottate.

Il Sindaco rappresenta l'autorità comunale di protezione civile; al verificarsi dell'emergenza assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale, dandone comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.

Il presente piano illustra le fasi di prevenzione, di coordinamento e indirizzo, le procedure da seguire per il primo intervento in situazioni di emergenza, l'individuazione dei vari compiti delle unità postposte agli interventi e la flessibilità operativa.

Obiettivo del piano è quello di prevenire nei limiti del possibile l'insorgenza di situazioni di pericolo e di affrontare nel minore tempo possibile e con la massima efficacia le situazioni di emergenza, le calamità e i veri e propri disastri, nel tentativo di eliminare o ridurre al minimo gli effetti negativi sulla popolazione e sul territorio.

In merito occorre, tuttavia, fare una precisazione indispensabile: un efficace sistema operativo di protezione civile non può prescindere dall'estrema variabilità dei fattori che lo compongono: la costante evoluzione della materia sotto il profilo normativo, un assetto organizzativo complesso ed eterogeneo determinato dall'elevato numero di Enti ed Amministrazioni che vi concorrono, i continui aggiornamenti tecnologici sono solo alcuni degli elementi che implicano la necessità di adottare uno strumento operativo semplice e flessibile.

Proprio per rispondere all'esigenza di semplicità e flessibilità, il piano comunale di protezione civile dovrà essere assoggettato ad incessanti verifiche sulla perdurante efficacia e quindi a continui aggiornamenti.

2. Riferimenti normativi

La redazione del presente documento trova ispirazione su diverse norme, le quali costituiscono un riferimento importante per le diverse attività di pianificazione e gestione dell'emergenza e regolamentano quindi ogni attività di protezione civile. Il quadro normativo inoltre definisce le specifiche competenze dei vari organi di governo ed in particolare, conseguentemente alla L. 59/1997 e al successivo D.Lgs. 112/98, vengono trasferite specifiche funzioni e compiti dallo Stato agli Enti Locali, attribuendo quindi nuove competenze e responsabilità ai Sindaci quali autorità comunali di Protezione Civile.

La legge di riferimento in materia di protezione civile è la n° 225 del 1992, istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile. L'art. 15 di tale legge, in merito alle competenze comunali, prevede:

- la Regione, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di Strutture comunali di protezione civile;
- il Sindaco è autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale amministrato, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta regionale;
- quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto,

che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

Oltre alle attribuzioni della L. 225/92 ai comuni sono conferite dal D. Lgs. 112/98 e, in recepimento della stessa, dalla legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali) le funzioni relative:

- all'attuazione delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005;;
- alla attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti;
- all'utilizzo del volontariato a livello comunale e/o intercomunale, sulla base di indirizzi regionali e nazionali.

Nel campo degli incendi boschivi la materia è disciplinata dalla legge quadro n. 353/2000. Tale legge oltre a condurre ad una importante innovazione del complesso sistema della gestione del rischio degli incendi boschivi ha introdotto numerosi adempimenti di tipo tecnico operativo tra i quali l'istituzione, da parte dei comuni, del catasto delle aree percorse dal fuoco. A seguito degli eventi calamitosi dell'estate del 2007, a tale dispositivo normativo, fa seguito l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio, la n. 3624 del 22 ottobre 2007. In particolare l'art. 1 di tale ordinanza dispone che i Sindaci dei comuni interessati predispongano i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia al fine della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione.

Quadro della pianificazione d'emergenza sovra locale

La Regione Sardegna coerentemente con quanto previsto della legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 (art. 108) e dal del decreto legislativo 112 del 1998 svolge compiti e funzioni di indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione e aggiornamento dei programmi di previsione e di prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali e la predisposizione e attuazione del piano per lo spegnimento degli incendi boschivi. Coerentemente con quanto esposto e in conformità a quanto sancito dalla legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi (L. n. 353/2000) e alle relative linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (D.M. 20 dicembre 2001) la Regione Sardegna ha redatto il Piano Regionale Antincendi (P.R.AI.), volto a programmare e coordinare l'attività antincendio degli Enti Pubblici e di tutti gli altri Soggetti concorrenti.

Indirizzi operativi per la predisposizione del piano di protezione civile

Il manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, predisposto dal dipartimento della protezione civile nel novembre del 2007, rappresenta un importante riferimento su cui basarsi per la redazione piani comunali d'emergenza, in attesa che la Regione Sardegna predisponga delle linee guida regionali. Il Manuale contiene indicazioni pratiche per l'elaborazione di piani d'emergenza speditivi a livello locale e fornisce indicazioni affinché i comuni possano definire scenari di rischio con particolare riferimento agli incendi d'interfaccia ed agli eventi di natura idrogeologica ed idraulica.

3. Il modello di intervento

Il modello d'intervento, redatto in riferimento all'O.P.C.M. 22 ottobre 2007, n. 3624 e alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, definisce fasi, procedure, soggetti e competenze per il superamento di situazioni di emergenza, consentendo un costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico della protezione civile.

Per ciascuna fase sono definite differenti azioni che possono essere attivate dai responsabili delle funzioni di supporto.

3.1 Centro Operativo Comunale

Il Sindaco è l'autorità comunale responsabile della protezione civile. Il servizio di protezione civile è costituito dagli impiegati e dagli operai del del comune, dai volontari dell'Associazione di protezione civile, e dagli altri volontari che segnalino il proprio nominativo all'ufficio comunale.

Il comune provvede a stipulare una apposita copertura assicurativa, ove non ancora esistente, che assicuri i componenti del servizio di protezione civile nell'espletamento delle loro funzioni, secondo le direttive impartite dal centro di coordinamento operativo e dai singoli responsabili.

Le decisioni e le direttive al verificarsi dell'emergenza, sono attuate dal Sindaco, il quale per il coordinamento degli interventi di soccorso si avvale del Servizio di Protezione Civile. Il Servizio di protezione civile è coordinato dal centro operativo comunale, così costituito:

Centro Operativo Comunale (COC)		
SEDE: PIAZZA CROCE SANTA 6 – 09010 VILLASPECIOSA – TEL 070 9639177/ FAX 070 9639540		
Funzione	Referente	telefono responsabile
<i>Sindaco</i>	<i>GEOM. ELIO MAMELI</i>	<i>3408617350</i>
<i>Vice Sindaco</i>	<i>GEOM. ROBERTO MURTINU</i>	
<i>Tecnica e pianificazione</i>	<i>P.E GIUSEPPE ARCA</i>	<i>070 9639039 11 – 3391654987</i>
<i>Materiali e mezzi</i>	<i>P.E GIUSEPPE ARCA</i>	<i>070 9639039 11 – 3391654987</i>
<i>Servizi Essenziali e scuole</i>	<i>P.E GIUSEPPE ARCA</i>	<i>070 9639039 11 – 3391654987</i>
<i>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</i>	<i>DO TT.SA MICHELA FARCI</i>	<i>3451068620</i>
<i>Volontariato</i>	<i>DONATELLA SERRELI</i>	<i>070 965910</i>
<i>Strutture operative locali e viabilità</i>	<i>GIUSEPPE ATZORI</i>	<i>3451068547</i>
<i>Censimento danni</i>	<i>P.E GIUSEPPE ARCA</i>	<i>070 9639039 11 – 3391654987</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>GIUSEPPE ATZORI</i>	<i>3451068547</i>

Principali strutture regionali di protezione civile	
Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP-COR)	telef. 070-6066763 - 070/554761 fax 070-6064865 - 070/6066781
Sala operativa regionale C.F.V.A. (SOR)	telef. 070-6066517; fax 070-6066781; Num. Verde 1515
Servizio Protezione Civile e Antincendio RAS:	telef. 070-6064894-070/554761 fax 070-6064865
C.O.P.- S.O. del C.F.V.A. (Centro Operativo Provinciale – Sala Operativa)	070/6064809-10-11

Il centro operativo comunale, che viene convocato dal Sindaco, predispone i piani di prevenzione e coordina l'attività delle varie forze a disposizione. Nei casi più gravi di emergenza il centro viene immediatamente convocato e rimane in funzione continuativamente, fino a che l'emergenza sia cessata, anche allo scopo di fornire collaborazione logistica, tecnica ed organizzativa alle altre autorità di protezione civile.

Il centro operativo comunale è istituito presso la sede del Comune di Villaspeciosa, in Piazza Croce Santa, al n° 6.

3.2 Le funzioni di Supporto

Al fine di garantire un'organizzazione adeguata ed idonea a fronteggiare le diverse esigenze di un evento calamitoso a livello comunale, il sistema di protezione civile sarà costituito dalle seguenti funzioni:

1. Coordinamento
2. Tecnico scientifico e pianificazione
3. Materiali e mezzi
4. Servizi essenziali e attività scolastica
5. Sanità, assistenza sociale e veterinaria
6. Volontariato Protezione Civile
7. Volontariato e Assistenza alla popolazione
8. Strutture operative locali e viabilità
9. Censimento danni a persone e cose
10. Telecomunicazioni

Ogni funzione può comprendere varie componenti (Associazioni di Volontariato, Associazioni di Categoria, altri Enti, ecc) con specificità e professionalità nel settore di competenza; secondo il tipo di evento le funzioni ed al loro interno le varie componenti assumono ruoli differenti nel sistema stesso, con la massima flessibilità, in modo da garantire risposte immediate, efficaci e adeguate alla necessità.

Il Comune è Referente per il proprio Piano. Per ciascuna funzione è individuato un "responsabile" che:

- a) in tempo "di pace", di raccordo con le altre componenti la funzione, collabora con il Servizio "Protezione civile" per:
- curare l'assetto organizzativo per un migliore coordinamento degli Enti ed Associazioni compresi nella propria funzione;
 - raccogliere ed aggiornare costantemente i dati e le informazioni utili per assicurare la funzionalità del Piano;
 - definire le procedure per il tempestivo allertamento e l'immediato intervento delle singole componenti;
 - stabilire le modalità per garantire lo scambio delle informazioni con le componenti della funzione, durante l'emergenza;
- b) durante l'emergenza supporta il Servizio "Protezione civile" per:
- provvedere alle attività di competenza della funzione direttamente o tramite le altre componenti;
- aggiornare il quadro della situazione per quanto di competenza, sulla base delle informazioni pervenute dalle componenti della stessa;

verificare la disponibilità delle risorse di competenza e le necessità di impiego;

- trasmettere alle varie componenti le indicazioni e le disposizioni del Sindaco. L'elenco delle componenti di ciascuna funzione di supporto 6 indicativo; ove ritenuta la necessità, esso può essere integrato con altre ritenute utili per far fronte all'evento. Le componenti di ciascuna funzione di supporto, in quanto tenute al concorso in materia di protezione civile ai sensi dell'art. 6 della Legge del 24.2.1992, n. 225, assicurano la più ampia collaborazione ai singoli referenti per il migliore assolvimento dei compiti a questi ultimi conferiti dal presente documento.

Al fine di garantire un'organizzazione adeguata ed idonea a fronteggiare le diverse esigenze di un evento calamitoso a livello comunale, le seguenti funzioni del sistema di protezione civile vengono di seguito esplicate:

Coordinamento (Sindaco o Vicesindaco)

in tempo normale

- svolge tutte le attività di competenza in materia

durante l'emergenza

- provvede al coordinamento della sala operativa e quindi delle funzioni di supporto, al fine di garantire la massima efficacia delle operazioni di soccorso nell'area di emergenza, razionalizzando le risorse di uomini, di mezzi e di materiali.

Tecnica e di pianificazione

in tempo normale collabora con il Servizio "Protezione civile" per

- l'acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio, ai fini delle attività di previsione, di prevenzione e di soccorso;
- l'individuazione delle soglie di rischio;

- la verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza;

durante l'emergenza provvede a:

- la gestione dei rapporti tra tutte le varie componenti scientifiche e tecniche;
- l'interpretazione dei fenomeni e dei dati acquisiti dalle reti di monitoraggio;
- l'elaborazione di dati scientifici e tecnici e quindi delle proposte per fronteggiare l'emergenza.

Materiali e Mezzi

in tempo normale collabora con il Servizio "Protezione civile" per

- l'acquisizione dei dati e informazioni relativi alla risorse materiali, attrezzature tecniche, macchine operatrici e mezzi di trasporto, con notizie circa la reperibilità, la disponibilità, il tipo di trasporto e i tempi necessari a fronteggiare gli eventi;
- la verifica ed aggiornamento costante delle risorse disponibili;

durante l'emergenza provvede a

- il supporto nelle operazioni di soccorso;
- aggiornare in tempo reale il quadro delle risorse;
- il reperimento e l'acquisizione dei materiali e mezzi occorrenti
- i contatti con il rappresentante della Provincia/Regione per la richiesta di materiali e mezzi, nel caso di necessario supporto.

Servizi essenziali e scuole

in tempo normale collabora con il Servizio "Protezione civile" per:

- L'acquisizione dei dati, inerenti le diverse tipologie di rischio, per la continuità nell'erogazione dei servizi nella zona colpita;
- La verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza;

durante l'emergenza provvede a:

- l'individuazione degli interventi necessari per l'eliminazione delle situazioni di pericolo, derivanti dai servizi stessi, in conseguenza dell'evento;
- il ripristino della funzionalità e gestione della continuità dei servizi essenziali; l'individuazione degli interventi degli Enti gestori dei servizi per il ripristino delle linee e/o delle utenze a cura degli stessi, mediante l'utilizzo del personale addetto e/o di Imprese;
- promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- assicurare la gestione, La continuità e la ripresa del servizio ed attività scolastica.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

in tempo normale collabora con il Servizio "Protezione civile" per:

- l'acquisizione dei dati e informazioni relativi alle diverse tipologie di rischio e risorse, necessari ai fini delle attività di previsione, prevenzione e di soccorso;
- la verifica ed aggiornamento costante dei dati attinenti le attività di competenza;
- l'elaborazione delle procedure di coordinamento delle varie componenti, istituzionali o appartenenti al volontariato, impegnate nel soccorso alla popolazione in emergenza;

durante l'emergenza provvede a:

- la gestione del soccorso sanitario, del soccorso veterinario e del servizio di assistenza sociale;
- il monitoraggio della situazione sotto il profilo sanitario, veterinario e dell'assistenza sociale;
- l'informazione al Sindaco circa la situazione in atto e la situazione dei soccorsi e delle risorse impiegate e disponibili e quindi dell'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi.

Volontariato Protezione Civile

in tempo normale collabora con il Servizio "Protezione civile" per:

- il censimento delle risorse, umane e materiali, in disponibilità del volontariato e le relative peculiarità;
- le procedure per il coordinato intervento delle componenti;
- l'organizzazione delle esercitazioni, congiunte con le altre componenti il sistema comunale;
- il supporto alla promozione della cultura di protezione civile;

durante l'emergenza provvede a:

- le attività di supporto e di soccorso secondo le specificità e risorse.

Volontariato Sanità – Assistenza alla Popolazione

in tempo normale collabora con il Servizio "Protezione civile" per:

- l'acquisizione dei dati e delle informazioni, relativi ai diversi scenari, utili ai fini dell'attività di soccorso;
- l'individuazione e verifica dei luoghi di ricovero;
- il censimento ed aggiornamento delle "aree di attesa" e delle "aree di ricovero", della ricettività delle strutture turistiche e della relativa disponibilità;
- il censimento ed aggiornamento delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione, in particolare delle aziende produttrici e distributrici alimentari;

durante l'emergenza provvede a:

- garantire l'assistenza alla popolazione rimasta senza tetto o soggetta ad altre difficoltà: alloggio, alimentazione e servizi;
- la gestione degli aiuti alla popolazione, con particolare riferimento alla individuazione delle priorità;
- la redazione degli atti necessari per la messa a disposizione di immobili o aree
- garantire l'assistenza alla popolazione rimasta senza tetto o soggetta ad altre difficoltà di alloggio, alimentazione e servizi;

- la gestione degli aiuti alla popolazione, con particolare riferimento alla individuazione delle priorità;
- la redazione degli atti necessari per la messa a disposizione di immobili o aree.

Strutture operative Locali e Viabilità

in tempo normale collabora con il Servizio "Protezione civile" per:

- lo studio della viabilità in base agli scenari di rischio, L'individuazione dei "cancelli" per regolare il traffico nelle zone colpite e dei percorsi alternativi;
- la verifica ed aggiornamento del piano di viabilità in funzione delle nuove e/o momentanee limitazioni di traffico;

durante l'emergenza provvede a:

- la disciplina della circolazione con limitazione del traffico nelle aree a rischio e regolamentazione degli afflussi dei soccorsi;
- la gestione dei trasporti per la popolazione sinistrata;
- la gestione operativa degli interventi di soccorso.

Censimento danni a persone e cose

in tempo normale collabora con il Servizio "Protezione civile" per:

- l'acquisizione dei dati, relativi alle diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di rilevamento dei danni in caso di evento calamitoso;
- la predisposizione di un piano per il tempestivo censimento dei beni danneggiati con specifica modulistica per un rilevamento omogeneo;
- la determinazione dei settori di intervento con individuazione di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale per le verifiche di agibilità ed il rilevamento danni in caso di calamità;

durante l'emergenza provvede a:

- la verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità degli edifici danneggiati;
- il rilevamento e censimento dei danni, riferiti a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive e commerciali, opere di
- interesse artistico e culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia; l'indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo.

Telecomunicazioni

Provvede :

- la predisposizione delle procedure e delle modalità per l'informazione preventiva alla popolazione soggetta a rischio, con particolare cura dell'impatto psicologico derivante dall'informazione stessa;
- la cura dei rapporti con le emittenti radio e televisive, i quotidiani e le agenzie di stampa;
- provvede al coordinamento della sala operativa e quindi delle funzioni di supporto, al fine di garantire la massima efficacia delle operazioni di soccorso nell'area di emergenza, razionalizzando le risorse di uomini, di mezzi e di materiali;

- raccorda le attività degli Enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento;
- garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione;
- mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio.

3.3 Strumenti ed attrezzature del servizio di protezione civile

Presso la sede del centro operativo dovrà essere istituita una sala riunioni e una sala operativa. Qui dovrà essere conservata tutta la documentazione necessaria per lo svolgimento dell'attività di coordinamento in condizioni normali e di emergenza.

In particolare dovrà essere tenuta la seguente documentazione:

1. la cartografia aggiornata del territorio comunale e dei comuni limitrofi in scala adeguata;
2. le mappe dei singoli rischi;
3. gli elenchi del personale dipendente comunale e le relative mansioni di norma svolte;
4. gli elenchi del personale aderente alle singole associazioni;
5. gli elenchi telefonici delle province limitrofe;
6. l'elenco delle ditte, imprese, persone presenti sul territorio comunale o su territori limitrofi, che siano in possesso di mezzi di trasporto, macchine operatrici, attrezzature particolari;
7. l'elenco delle persone che svolgono la professione sanitaria (medici con la relativa eventuale specializzazione, infermieri, ecc.) e delle farmacie presenti nel comune e nei comuni confinanti;
8. la cartografia della rete fognaria, della rete dell'acquedotto, della rete elettrica e della rete telefonica.

Il centro operativo dovrà inoltre essere dotato di:

- n. 2 linee telefoniche esterne con almeno due apparecchi installati;
- n. 1 telefono cellulare;
- n. 1 sistema di telecomunicazioni radio VHF, a frequenza unificata, costituito da una stazione fissa ed almeno 2 apparecchi portatili;
- n. 1 personal computer dotato di stampante e programma di videoscrittura;
- n. 1 radio VHF, con frequenza regional per emergenza (radio data in dotazione dalla regione ad ogni comune);
- n. 1 portatile dotato di modem e software di collegamento internet;
- n. 1 generatore

Le altre attrezzature di cui è dotato il servizio comunale di protezione civile e le organizzazioni che lo compongono, nonché i mezzi di Pubblica Assistenza (ambulanze, mezzi di soccorso)

Dispositivi di protezione individuale per gli interventi (scarponi, stivali, guanti, ecc).

Il centro operativo deve provvedere al censimento semestrale delle attrezzature a disposizione e deve curare che le stesse siano tenute in buone condizioni di manutenzione e di operatività.

4. Livelli di allerta e fasi operative

Il presente piano ha il compito primario di individuare le modalità di attivazione ed i corretti sistemi di risposta in caso di evento calamitoso che coinvolgono il territorio comunale. In tale ottica occorre innanzitutto fare una distinzione fra:

- eventi prevedibili
- eventi non prevedibili

Il concetto di prevedibilità o imprevedibilità è riferito a quelli eventi che, attraverso l'analisi e lo studio possono essere o meno previsti e che, attraverso un costante monitoraggio, possono venir seguiti nella loro evoluzione temporale e nei confronti dei quali è possibile ipotizzare il loro verificarsi e svilupparsi oppure che accadono senza essere preceduti da segnali premonitori di sorta.

Pertanto in caso di eventi prevedibili, il C.O.C. Avrà il preciso compito di anticipare l'evolversi della situazione e di seguire, costantemente, lo sviluppo della stessa ed essere quindi pronto ad intervenire con tempestività efficace e proporzionalità.

Contrariamente, in caso di eventi non prevedibili, il C.O.C. Dovrà attivarsi immediatamente, così da intervenire tempestivamente al fine di minimizzare, per quanto possibile, le conseguenze dell'evento stesso, i danni e i disagi per la popolazione.

La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere articolata in quattro fasi operative non necessariamente successive (fasi di: preallerta — attenzione — preallarme — allarme) corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta come riportato nella tabella che segue.

Fase di Preallerta

Rischio incendio di interfaccia

La fase di preallerta si attiva:

- con la comunicazione da parte della Prefettura - UTG dell'inizio della campagna A/B;
- al di fuori del periodo della campagna A/B, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Rischio idrogeologico e idraulico

La fase di preallerta si attiva:

- al ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile.

Fase di attenzione

Rischio incendio di interfaccia

La fase di attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale".

Rischio idrogeologico e idraulico

La fase di attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità moderata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- al verificarsi di un evento di criticità ordinaria;
 - al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

Fase di preallarme

Rischio incendi di interfaccia

La fase di preallarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- da l'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Rischio idrogeologico e idraulico

La fase di preallarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità elevata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- dal verificarsi di un evento con criticità moderata;
 - al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

Fase di allarme

Rischio incendi di interfaccia

La fase di allarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio in atto interno alla "fascia perimetrale".

Rischio idrogeologico e idraulico

La fase di allarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal verificarsi di un evento con criticità elevata;
- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

LIVELLI DI ALLERTA			
Incendio di interfaccia	Evento idrogeologico e/o idraulico	FASI OPERATIVE	ATTIVITÀ'
- Periodo campagna AB - Bollettino pericolosità media - Evento in atto	- Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
- Bollettino pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	- Avviso di criticità moderata - Evento in atto con criticità ordinaria - Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	ATTENZIONE	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	- Avviso di criticità elevata - Evento con criticità moderata - Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	PREALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale
- Incendio di interfaccia	- Evento in atto con criticità elevata - Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura = UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione (cfr. fase di allarme).

4.1 Procedura operativa

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco in qualità di autorità di protezione civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto (cfr. strategia operativa) o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

Le tabelle di seguito riportate descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel piano. Tali obiettivi possono essere sintetizzati con riferimento alle tre fasi operative in cui è suddiviso l'intervento di protezione civile nel seguente modo:

1. Nello STATO DI PREALLERTA il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
2. Nella fase di ATTENZIONE la struttura comunale attiva il presidio operativo
3. Nella fase di PREALLARME il Sindaco attiva il centro operativo comunale e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione
4. Nella fase di ALLARME vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

Fase operativa		Procedura	
Obiettivo generale		Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallerta	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione - individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione

Fase operativa		Procedura	
Obiettivo generale		Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> - garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
Attenzione	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione - allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo - attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

Procedura			
Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)			
Fase operativa	Obiettivo generale		
Preallarme	Coordinamento Operativo Locale	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il Centro operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo); - si accerta sulla presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. 	
		<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione; - riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; - stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento). 	
	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre; - organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; - rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga. 	
		<ul style="list-style-type: none"> - raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; - mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; - provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale. 	
	Assistenza Sanitaria	Censimento strutture	<ul style="list-style-type: none"> - contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; - provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
		Verifica presidi	<ul style="list-style-type: none"> - allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"; - allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

Procedura	
Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Fase operativa	Obiettivo generale
	<p>Predisposizione misure di salvaguardia</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; - raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; - si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; - effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.
	<p>Informazione alla popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
	<p>Disponibilità di materiali e mezzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
	<p>Efficienza delle aree di emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.
	<p>Censimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; - invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; - verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
	<p>Contatti con le strutture a rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> - manifene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
	<p>Allertamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano; - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
	<p>Predisposizione di uomini e mezzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; - predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; - predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.

Procedura	
Fase operativa	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
Obiettivo generale	<ul style="list-style-type: none"> - predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
Impiego del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; - predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; - verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato; - fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; - garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.
Comunicazioni	

Procedura	
Fase operativa	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
Obiettivo generale	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; - riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; - mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spedimento).
Coordinamento Operativo Locale	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
Monitoraggio e sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> - organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
Assistenza Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> - racorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; - verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF); - assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; - coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; - coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; - provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

¹ In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

Livello di allerta	Fasi operative	Attività
- comunicazione da parte della Prefettura dell'inizio della campagna AIB/ - Bollettino pericolosità media - Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura, la Provincia e la Regione
-Bollettino pericolosità alta -possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale	ATTENZIONE	<i>Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione</i>
Evento in atto che sicuramente interesserà la fascia perimetrale	PREALLARME	<i>Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale</i>
incendio in atto interno alla fascia perimetrale	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Nelle schede sottostanti sono riportate le azioni e obiettivi pertinenti ciascuna fase operativa:

PREALLERTA		
PRE ALL E RTA	Obiettivo generale	Attività
	Funzionalità del sistema di allertamento locale	Il Sindaco o delegato in caso di incendio boschivo al di fuori della Fascia Perimetrale: - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi se opportuno, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione - attiva le UTMC per il monitoraggio dei punti critici (per il rischio incendio la valutazione dell'avvicinarsi dell'incendio presso il centro abitato) - preavvisa i Responsabili delle funzioni tecnico scientifica – pianificazione (Funzione n.1),

ATTENZIONE		
ATT ENZ	Obiettivo generale	Attività

ATTENZIONE	
Funzionalità del sistema di allertamento locale	<p><i>Il Sindaco o delegato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - avvia l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con il Settore della Protezione Civile della Regione Sardegna e la Prefettura-UTG, per la ricezione dei bollettini di allerta ed altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative; -attiva il presidio operativo
Coordinamento operativo locale	<p><i>Sindaco o Responsabile del presidio operativo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - allerta i referenti delle funzioni di supporto informandoli della attivazione della fase di attenzione -garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura - invia, in caso di incendio boschivo nel territorio comunale, le squadre per il monitoraggio e valutazione di punti critici, aree soggette a rischio, l'agibilità e funzionalità delle aree di emergenza e vie di fuga. <p><i>Telecomunicazioni</i></p> <p>verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato</p> <p>.....</p>

PREALLARME	
Obiettivo generale	Attività
Coordinamento operativo locale	<p><i>Il Sindaco o delegato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva il Centro operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto; - sulla base delle informazioni ricevute dalle squadre per il monitoraggio e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, dispone le azioni di salvaguardia, con la conseguente interdizione delle aree (con predisposizione dei cancelli) a rischio e con l'eventuale sgombero delle persone coinvolte nell'evento. <p><i>Responsabile del presidio operativo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -informa il sindaco dell'avvenuta attivazione del COC e della presenza dei responsabili delle funzioni di supporto ritenute necessarie -attiva la segreteria di coordinamento

PREALLARME		
Monitoraggio sorveglianza territorio	e del	<p><i>Responsabile del presidio operativo in collaborazione con la funzione tecnica e pianificazione, censimento danni a persone e cose :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -si accerta della presenza sul luogo delle strutture proposte al soccorso tecnico urgente (VV.F, C.F.R.S., volontariato ecc) -organizza le attività delle squadre di presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte al rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza le quali, inoltre, dovranno fornire indicazioni precise per il rischio incendio indicando l'avanzamento e la direzione dell'incendio e indicando le aree interessate. <p><i>Responsabile delle Funzione – Tecnica di valutazione e pianificazione e censimento dei danni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; -provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.
Assistenza Sanitaria		<p><i>La funzione sanità, veterinaria, assistenza psicologica, assistenza sociale :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento; -provvede al censimento dei soggetti sensibili, presenti nelle strutture sanitarie e non che potrebbero essere coinvolte dall'evento - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere gli animali. -censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e comunica con la Funzione volontariato (funzione n.2) al fine di allertare le strutture di volontariato per un eventuale integrazione delle risorse. - verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.
		<p><i>La funzione volontariato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione, in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario, per il trasporto e l'assistenza della popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi".
Assistenza popolazione	alla	<p><i>La funzione tecnica e pianificazione, censimento danni a persone e cose :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;

PREALLARME	
	<p><i>La funzione volontariato, segreteria, amministrazione contabile :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; <p><i>La funzione materiali e mezzi, servizi essenziali e attività scolastica (Funzione n3):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; -effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità; - predispone l'ordinanza della chiusura delle scuole; - verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; - predispone, in collaborazione con la funzione volontariato, ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	<p><i>La funzione tecnica e pianificazione, censimento danni a persone e cose :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese. <p><i>La funzione materiali e mezzi, servizi essenziali e attività scolastica :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; - verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività; - mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.
Impiego delle Strutture operative	<p><i>La funzione strutture operative locali e viabilità :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
Predisposizione di uomini e mezzi	<p><i>La funzione materiali e mezzi, servizi essenziali e attività scolastica :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
	<p><i>La funzione strutture operative locali e viabilità :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono

PREALLARME		
		essere evacuati; - predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
	Impiego volontariato	del <i>La funzione volontariato</i> - predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione; - predisporre, insieme alla funzione sanità, l'evacuazione delle persone diversamente abili.
	

ALLARME		
	Obiettivo generale	Attività
	Coordinamento operativo locale	<i>Il Sindaco o delegato:</i> - contatta Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC,VVF, ecc informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di Soccorso; - riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o Prefetture. <i>la Funzione n.1 – Tecnica di valutazione e pianificazione, censimento dei danni:</i> -tiene contatti continui con le squadre di intervento tecnico urgente;
	Monitoraggio sorveglianza	e <i>la Funzione n.1 – Tecnica di valutazione e pianificazione, censimento dei danni:</i> - mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio territoriale e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento (qualora il presidio non fosse attivato in questa fase il responsabile della funzione 1 lo attiva); - organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni; -si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle squadre di intervento tecnico urgente

ALLARME		
	Assistenza sanitaria	<p><i>La funzione sanità, veterinaria, assistenza psicologica, assistenza sociale :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; - assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; - coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; - coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; - provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
	Assistenza alla popolazione	<p><i>La funzione strutture operative locali e viabilità (Funzione n.5):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - provvede ad attivare il sistema di allarme; - coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; - provvede al censimento della popolazione evacuata; - garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; - garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; - garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; - provvede al ricongiungimento delle famiglie; - fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; - garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
	Impiego risorse	<p><i>La funzione materiali e mezzi, servizi essenziali e attività scolastica (Funzione n3):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; - mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - coordina la sistemazione presso aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia.
	Impiego volontariato del	<p><i>La funzione volontariato, segreteria, amministrazione contabile (funzione n.2):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; - invia il volontariato nelle aree di accoglienza

ALLARME	
	<p><i>La funzione sanità, veterinaria, assistenza psicologica, assistenza sociale (Funz.n.4):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -gestisce gli aspetti sociali della popolazione connessi all'emergenza; - assicura l'assistenza ai disabili.
Impiego delle strutture operative	<p><i>La funzione strutture operative locali e viabilità (Funzione n.5):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; -accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p><i>Il Sindaco o delegato:</i></p> <p>sulla base dell'evolversi dell'emergenza, informa la Prefettura, la Provincia, la Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.;</p> <ul style="list-style-type: none"> - informa la popolazione sull'evolversi degli eventi; - cura, successivamente, dalla segreteria la gestione burocratico-amministrativa del post emergenza <p>(richiesta danni, manutenzione strade, ecc...), verificando che l'istruzione delle istanze sia correttamente</p> <p>demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario e dispone l'accertamento e il censimento</p> <p>dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti.</p>

4.2 Informazione alla popolazione

Un aspetto fondamentale del Piano di Protezione civile, legato al concetto di prevenzione, è costituito dalla conoscenza dei rischi che gravano sul territorio. A questo scopo il centro operativo di protezione civile predisponde, su proposta del responsabile della protezione civile, un programma annuale di informazione ai cittadini che preveda la divulgazione di notizie in merito a:

- illustrazione delle caratteristiche scientifiche essenziali dei rischi che insistono sul territorio;
- misure di prevenzione da adottare per prevenire le calamità o per ridurne gli effetti;
- contenuti del piano di emergenza predisposto dal servizio di protezione civile;
- illustrazione delle modalità di comportamento a partire dal preallarme, durante e dopo l'evento;
- modalità di informazione della popolazione in caso di allarme e in caso di disastro; particolare attenzione dovrà essere posta nel fornire informazioni ai ragazzi delle scuole e agli anziani.

4.3 Esercitazioni

Il centro operativo di protezione civile dovrà organizzare annualmente almeno una simulazione di evacuazione degli edifici scolastici.

Il centro predisporrà inoltre un programma di altri interventi di esercitazione, cui saranno tenuti a presenziare tutti gli appartenenti al servizio di protezione civile, in modo da verificare eventuali difetti di coordinamento e adottare le conseguenti contromisure.

5. Gestione delle emergenze

5.1 Interventi in caso di emergenza

In caso di gravi calamità naturali la scala delle priorità da seguire per gli interventi è la seguente:

- salvaguardia della popolazione;
- rapporti con le altre istituzioni locali;
- ripristino della viabilità e dei trasporti;
- funzionalità dei servizi essenziali;
- salvaguardia dell'ambiente;
- continuità amministrativa;
- salvaguardia del sistema produttivo locale.

5.2. Salvaguardia della popolazione

L'intervento prioritario degli addetti alla protezione civile deve essere rivolto alla salvaguardia della popolazione ed alla tutela del territorio. Pertanto, nel caso di eventi che colpiscano zone determinate, si avrà cura di evacuare la popolazione nel minor tempo possibile e con il massimo ordine consentito dalla celerità delle operazioni, allo scopo di farla confluire in luoghi di raccolta sufficientemente distanti dal luogo dell'evento.

In tal caso le forze di protezione civile dovranno avere massima cura nell'assistere le persone più deboli (bambini, anziani, disabili, malati, ecc.), curandone il trasporto con mezzi adeguati.

Il Sindaco provvederà, se necessario, a requisire una o più strutture ricettive o altri edifici adatti all'ospitalità, secondo le esigenze della popolazione colpita.

L'elenco delle strutture di accoglienza presenti sul territorio, individuate su apposita cartografia in scala adeguata, unitamente ai numeri telefonici di reperibilità, è allegato al presente piano.

L'indennizzo da corrispondere in caso di requisizione è determinato annualmente dalla giunta comunale, in modo che esso rappresenti un minimo ristoro per il sacrificio imposto al privato, tenute presenti le condizioni di emergenza in cui le requisizioni devono avvenire.

L'indennizzo è anticipato dal comune e posto a carico dei privati che usufruiscono della struttura, salvo che non siano in grado di provvedervi in ragione delle loro condizioni economiche.

Il Sindaco deve provvedere nel minor tempo possibile, compatibilmente con l'entità del disastro, a reperire strutture di accoglienza stabili (container, case di abitazione, roulotte, ecc.) in sostituzione delle sistemazioni provvisorie reperite nell'immediatezza dell'emergenza.

Nel caso di persone ferite, si dovrà organizzare l'intervento di pronto soccorso sul posto allertando i medici e tutto il personale paramedico presente sul territorio, nonché se necessario il trasporto nel più vicino ospedale attrezzato.

5.3. Rapporti con le altre istituzioni locali

Il Sindaco deve assicurare immediatamente i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Vigili del Fuoco e ovvero con gli altri enti interessati all'evento. Ogni Amministrazione,

nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla legge, dovrà dare al Sindaco ogni supporto nell'attività di emergenza.

5.4. Ripristino della viabilità e dei trasporti

Gli interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri dovranno essere adottati già durante il periodo della prima emergenza in quanto indispensabili ai fini dell'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita, nonché del trasporto dei prodotti alimentari e dei beni di prima necessità.

La priorità deve essere data alla strada provinciale e alle strade comunali.

In caso di necessità, per salvaguardare la popolazione, potranno essere aperte nuove strade o ampliate quelle esistenti senza che occorra alcuna autorizzazione.

5.5. Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata mediante l'utilizzo del personale addetto, secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica e il ripristino della funzionalità delle reti dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione, alle linee e alle utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

In caso di emergenza il Sindaco ordina ai responsabili locali delle aziende erogatrici di pubblici servizi di effettuare tutti gli interventi ritenuti necessari per l'eliminazione del pericolo e per il ripristino della funzionalità dei servizi.

5.6. Salvaguardia dell'ambiente

La salvaguardia dell'ambiente, nel caso di eventi che possono portare a effetti inquinanti, dev'essere avviata subito dopo quella della popolazione.

In particolare dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a contenere l'estensione dell'inquinamento, evitando il più possibile che esso coinvolga sorgenti o corsi d'acqua.

5.7. Continuità amministrativa

Il Sindaco, subito dopo l'organizzazione dei primi soccorsi alle persone coinvolte nel disastro, deve mantenere l'erogazione dei servizi amministrativi del Comune, con priorità per quelli di prima necessità o che sono maggiormente necessari per un migliore intervento nell'emergenza.

A questo scopo i dipendenti del comune sono tenuti a prestare la loro attività anche oltre l'orario normale di lavoro, fino a che lo stato di emergenza non sia cessato.

I servizi che devono essere riorganizzati per primi sono quelli tecnici, anche avvalendosi di personale esterno al Comune.

5.8. Salvaguardia del sistema produttivo locale

La salvaguardia del sistema produttivo locale, nel caso in cui non sia preordinata alla salvaguardia delle persone o dell'ambiente, deve occupare il servizio di protezione civile subito dopo i primi soccorsi alle persone e la riattivazione dei servizi comunali.

Devono essere immediatamente avviati i piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione, dei relativi prodotti stoccati e di ogni altro intervento necessario al ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita.

6. Particolari tipi di emergenza

6.1. Premessa

L'analisi delle principali emergenze che possono verificarsi è stata effettuata considerando le caratteristiche ambientali, climatiche, geomorfologiche e insediative del territorio comunale, nonché la verifica storica degli eventi calamitosi accaduti nel territorio comunale.

I principali rischi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- emergenza sanitaria;
- alluvione, inondazione, gravi avversità meteorologiche;
- esplosioni, crolli;
- incendi boschivi (in particolari condizioni meteorologiche e in mezzo a case);
- nube tossica e inquinamento terrestre.
- incendi deposito di gas, benzine, ecc.

6.2. Emergenza sanitaria

Il Sindaco avvisa immediatamente l'A.S.L. qualora venga a conoscenza dell'esistenza di casi di malattie infettive particolarmente gravi o di malattie gravi, anche se non infettive, che abbiano colpito una parte rilevante della popolazione. In attesa dell'intervento dell'A.S.L., possono essere allertati i medici il personale infermieristico presente sul territorio e la pubblica assistenza Associazione della Misericordia allo scopo di prestare i primi soccorsi.

Il centro operativo verrà istituito soltanto in situazioni di particolare gravità che necessitino l'isolamento di parte della popolazione o l'approntamento di centri di accoglienza sul territorio comunale; in tal caso esso verrà integrato con un rappresentante medico.

6.3. Alluvione, inondazione, gravi avversità meteorologiche, innevamento

Al ricevimento da parte della Prefettura — UTG dell'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o del bollettino di criticità ordinaria dal Centro funzionale centrale o regionale, o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco attiva il proprio presidio operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione, dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura - UTG ed alla Regione, avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFS, PS, Polizia locale e Capitanerie di Porto).

Nella successiva fase di preallarme il Sindaco, dopo aver attivato il centro operativo comunale, dispone l'invio di squadre miste del presidio territoriale (tecnici comunali, volontari, vigili del fuoco, tecnici provinciali e/o regionali), al fine di avere informazioni sull'evolversi del fenomeno. Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio il Sindaco provvede, nella fase di allarme, a predisporre le necessarie risorse per le eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

Il Sindaco provvederà a far allertare la popolazione dell'imminente pericolo, avendo cura di non creare panico e di fornire notizie rapportate alla effettiva entità del pericolo previsto.

In caso di evento calamitoso i componenti del centro operativo si recheranno al più presto presso la sede del centro e coordineranno gli interventi.

In caso di evento particolarmente grave che richieda l'impiego di mezzi o di forze straordinarie, dovranno essere immediatamente informati la Prefettura di Cagliari, i Vigili del fuoco, la Provincia di Cagliari e la Regione Sardegna.

Nel caso di eventi che limitino o impediscano la percorribilità di strade provinciali o comunali, dovranno essere avvisati anche la pubblica assistenza, la Associazione della Misericordia e il centralino unificato delle chiamate di soccorso.

Il Sindaco e il responsabile dell'ufficio tecnico provvederanno a mobilitare, anche a mezzo telefono, tutto il personale disponibile, a iniziare dagli operai dipendenti del Comune, che dovranno immediatamente recarsi presso il centro di raccolta indicato, muniti dei mezzi occorrenti.

A tutte le unità operative che nel frattempo avranno raggiunto le loro sedi usuali con i mezzi a loro disposizione saranno impartite telefonicamente o via radio precise e tempestive disposizioni d'impiego, direttamente dal centro operativo.

Esse informeranno il centro operativo sulle forze presenti.

Il Comando dei Vigili Urbani dovrà far sì che le vie di comunicazione da e per le zone colpite dall'evento siano sgombre, per facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso.

Il responsabile dell'ufficio tecnico dovrà mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti tecniche, operando le eventuali verifiche sul territorio in merito alla stabilità di strade, ponti, gallerie, ecc.; curerà altresì via radio i collegamenti, provvedendo a far pervenire ai destinatari le disposizioni impartite dal centro operativo.

I capi squadra delle singole unità operative, nel prestare opera di soccorso, avranno cura di segnalare al centro operativo le esigenze di assistenza alle popolazioni colpite nelle varie zone del comune.

Il Sindaco o suo delegato provvederà di conseguenza:

1. a sistemare eventuali senza tetto presso strutture ricettive;
2. a fornire nei modi e nelle forme ritenute più opportune il vettovagliamento dei soccorritori;
3. a emettere le necessarie ordinanze urgenti ovvero i provvedimenti di requisizione di beni privati, nel caso in cui ciò sia necessario per provvedere alle immediate esigenze della popolazione colpita.

Il responsabile del servizio di protezione civile provvede ad attuare le direttive e le disposizioni del centro operativo.

L'unità operativa comunale, diretta dal responsabile dell'ufficio tecnico, si porterà nelle zone colpite suddividendosi in squadre prestabilite, onde prestare i primi soccorsi e provvedere nel contempo a censire i danni ed a segnalarli al centro operativo che ne prenderà nota.

Il comandante dei Vigili del fuoco o un suo delegato, se presente al centro operativo, assumerà la direzione delle operazioni. Tutte le unità operative congiuntamente alle colonne dei soccorritori si porranno ai suoi ordini.

Eseguiti i primi interventi urgenti, il comandante dei Vigili del fuoco, in collaborazione con il centro operativo, predisporrà un piano di interventi sulla scorta delle segnalazioni pervenute, predisponendo squadre di uomini e mezzi necessari alle operazioni di prosciugamento, bonifica e, se necessario, disinfezione delle zone colpite.

Qualora si venga a conoscenza di movimenti franosi di notevoli dimensioni o comunque pericolosi, il Comando dei Vigili Urbani provvederà immediatamente a bloccare il traffico per la zona interessata, informando quindi il Sindaco o il responsabile dell'ufficio tecnico del comune, o in caso di assenza un delegato, il quale provvederà ad assumere le decisioni del caso.

Nell'ipotesi che dall'evento siano state interessate abitazioni o siano in procinto di esserlo, il centro operativo dovrà far pervenire sul luogo del sinistro tutte le unità operative e i mezzi necessari. Tra il centro operativo e le unità sarà stabilito un contatto radio o telefonico.

Il Sindaco o un suo delegato sarà il coordinatore responsabile degli interventi.

Nel caso si presuma ci possano essere feriti, mezzi della locale Associazione della Misericordia saranno fatti sostare sul luogo. Le forze operative appena giunte sul luogo del sinistro devono, nell'ordine:

1. prestare soccorso ad eventuali persone ferite;
2. evacuare gli edifici pericolanti;
3. provvedere alla ricerca ed al recupero di eventuali salme;
4. curare lo sgombero degli animali;
5. recuperare beni e valori consegnarli immediatamente ai carabinieri, che saranno responsabili della loro custodia;
6. curare il rifornimento di viveri e acqua;
7. individuare le zone di discarica;
8. organizzare il volontariato;
9. curare l'assistenza ai senza tetto;
10. censire le persone da assistere;
11. ripristinare le infrastrutture e i servizi assistenziali di prima necessità.

Il compito di prevenire e se necessario reprimere azioni di sciacallaggio spetta all'arma dei Carabinieri, cui spetta anche il compito di controllare il traffico.

In previsione di forti nevicate il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, sentite le ditte fornitrici di cloruro di sodio appartenenti all'elenco depositato presso i locali del centro operativo, provvederà a fornire il comune di cloruro di sodio, e sistemarlo in diversi siti nelle frazioni a rischio, tenendo un deposito presso la sede della Protezione Civile.

Gli interventi di sgombero neve dovranno essere predisposti avendo particolare attenzione alle frazioni più lontane, a quelle maggiormente abitate e a quelle dotate di strade più ripide.

6.4. Esplosioni, crolli e simili

In caso di esplosione, crollo di edificio, dev'essere sempre attivato il centro operativo. I suoi componenti, non appena a conoscenza dell'evento calamitoso, dovranno raggiungerne la sede e provvedere ad attivarlo. Dell'evento e della sua gravità dovrà essere immediatamente informata la Prefettura.

Nel contempo dovrà provvedersi alla mobilitazione di tutto il personale previsto dal piano secondo le procedure previste al precedente punto 4.3.

A tutte le unità operative, che nel frattempo avranno raggiunto le loro sedi usuali o il magazzino comunale, con i mezzi a loro disposizione, saranno impartite telefonicamente o via radio precise e tempestive disposizioni d'impiego.

Il centro operativo si occuperà di attrezzare, presidiare e gestire le aree e i punti di soccorso previsti al punto 2.3. del presente piano, con l'ausilio del personale sanitario inviato dall'A.S.L. e dei volontari della Associazione della Misericordia di Decimoputzu.

Tutte le unità operative, coordinate dal centro operativo, saranno subito impegnate nelle operazioni di ricerca e soccorso alle persone e di sorveglianza continua agli edifici pericolanti.

6.5. Incendi boschivi

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento

(D.O.S.), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione, alla stregua di qualunque altra emergenza di protezione civile, necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali.

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione mediante l'impiego di un presidio territoriale.

Nel caso in cui il Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.) del Corpo Forestale, ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.)/Centro Operativo Regionale (C.O.R.) che provvede ad informare immediatamente il Sindaco del comune interessato, contattando il presidio operativo comunale, il Prefetto e la sala operativa regionale di protezione civile. Allo stesso modo laddove un distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio ne dà immediata comunicazione al Sindaco. Questo ultimo provvede ad attivare il proprio centro operativo comunale preoccupandosi, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona. / Il Sindaco, raccolte le prime informazioni, e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Provincia, la Prefettura - UTG e la Regione mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni suddette, d'intesa valutano, sulla base delle informazioni in possesso, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

6.6. Nube tossica o inquinamento terrestre

Un rischio significativo è connesso al trasporto su strada di sostanze pericolose e al possibile smaltimento incontrollato delle medesime sostanze. In tale ipotesi è importante riconoscere nel più breve tempo possibile la sostanza trasportata, mediante l'interpretazione dei pannelli esposti sui veicoli, ai sensi della normativa internazionale A.D.R. (pannelli rettangolari arancioni con numerazione codificata e pannelli colorati a forma di rombo).

Per quanto riguarda le condutture sotterranee di idrocarburi fluidi o di altre eventuali sostanze inquinanti, presenti sul territorio comunale, è necessario che le stesse siano dotate di caratteristiche strutturali e gestionali tali, da determinare livelli di rischio accettabili per il territorio attraversato.

Nel caso si sprigioni una nube tossica o vi sia un notevole inquinamento terrestre, la zona interessata deve essere immediatamente isolata. Si provvederà subito a informare il Sindaco e la Prefettura e ad attivare il centro operativo, se necessario in ragione della gravità dell'evento.

Sarà immediatamente richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco, dell'Associazione volontari di protezione civile e della Associazione della Misericordia di Decimoputzu

Il centro operativo dovrà provvedere a reperire al più presto ogni notizia utile ad individuare la natura delle sostanze inquinanti e dovrà far avvertire con ogni mezzo la popolazione, evitando che si crei panico. Esso provvederà inoltre a chiedere ogni altro eventuale supporto specialistico.

Se necessario, le unità operative provvederanno a creare un cordone sanitario attorno alla zona, vietando di inoltrarsi nella stessa a chiunque non sia munito di attrezzatura specifica per l'intervento.

Le unità operative intervenute, in collaborazione con i Vigili del fuoco, dopo essersi accertate che non vi siano pericoli per la salute o dopo aver adottato ogni opportuna cautela in tal senso, provvederanno a circoscrivere l'area interessata dall'evento e a iniziare l'opera di risanamento. I mezzi della Associazione della Misericordia dovranno per quanto possibile tenersi a disposizione per eventuali necessità.

Nel caso si dovesse provvedere allo sgombero, si provvederà con tutti i mezzi a disposizione.

7. Sintesi dei dati di base

Dati generali	
Comune	VILLASPECIOSA
Provincia	Cagliari
Regione	Sardegna
Autorità di Bacino	Autorità di bacino regionale della Sardegna (LR n. 19 del 2006)
Unità Idrografiche Omogenee (U.I.O).	U.I.O. del Flumini Mannu - Cixerri
Bacino 1° ordine	Flumini Mannu
Unione dei Comuni	<i>Nuraghi di Monte Idda e Fanaris¹</i>
Estensione territoriale kmq	27,35
Comuni Confinanti	Decimomannu, Uta, Siliqua, Decimoputzu
Indirizzo sede municipale	Piazza Croce Santa n°6 - VILLASPECIOSA
Recapito telefonico	070 96 39039
Indirizzo internet	http://www.comune.villaspeciosa.ca.it/
Referente comunale per la protezione civile	SINDACO GEOM. ELIO MAMELI P.E. GIUSEPPE ARCA
Popolazione	
Totale residenti (anno 2009)	2302
Nuclei familiari (anno 2001)	
Altimetria	
Zona altimetrica	pianura
Altitudine	12 in metri sopra il livello del mare
Altitudine massima m slm	200
Altitudine minima	7
Infrastrutture viarie	
Strade extraurbane secondarie	S.P. N°3 – Strada per Decimoputzu

¹ Le parti del documento con carattere in corsivo grigio andranno verificate a cura del redattore

	S.P. N°90 per Siliqua Via Cagliari - Strada per Uta S.S. N° 130
Urbana di quartiere	Via Cagliari Via Dante Via Iglesias Via Roma Via Don Olla
Coordinate	
Latitudine	39° 18' 47.88" N
Longitudine	8° 55' 33.96" E
Clima	
Gradi Giorno	934
Zona Climatica (a)	C

8. Elementi di pianificazione

In questa sezione sono identificati gli elementi di valenza strategica e le strutture operative necessarie per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi di un evento naturale fra quelli elencati. Sono pertanto brevemente descritti sia i percorsi e le aree di emergenza da utilizzare in caso di evento. Per gli aggiornamenti e maggiori dettagli si rimanda all'Allegato Operativo.

8.1 I percorsi da utilizzare in caso evento calamitoso

Al fine di conseguire l'obiettivo di rispondere efficacemente all'evento calamitoso, si è resa necessaria una pianificazione della rete viaria comunale affinché questa possa svolgere, in sicurezza, funzioni di collegamento tra tessuto urbano ed extraurbano, rendere accessibili edifici di valenza strategica, collegare fra loro le aree di raccolta della popolazione e nel contempo garantire un deflusso della stessa.

LE PRINCIPALI ARTERIE STRADALI

Si è definito un percorso a basso rischio, utilizzato dai soccorsi in caso di evento, rappresentato cartograficamente da una polilinea di color verde per i tratti urbani e di colore BLU per il territorio extraurbano.

Sono state a tale scopo individuate come strade a basso rischio:

Viabilità d'emergenza primaria		COD
N. extraurbano	N. urbano	
Strada Provinciale n°3 – Strada per Decimoputzu	Via Roma	
Strada Satale 130 - Strada per Cagliari – Uta -	Via Cagliari	

<i>Iglesias</i>		
<i>Strada Provinciale n°90 - Strada per Siliqua</i>	<i>Via Dante</i>	
	<i>Via Iglesias</i>	
	<i>Via Don Olla</i>	

I CANCELLI

Costituiscono i punti di presidio delle forze dell'ordine che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

N.	Ubicazione	COD
1	Ingresso da Decimoputzu (S.P. 3)	
2	Ingresso da Uta (Via Cagliari)	
3	Ingresso da Siliqua (S.P. N°90) – Via Roma /Via Iglesias	

La simbologia tematica utilizzata nell'elaborato cartografico inerente, da un elemento puntuale circolare di colore azzurro ed il bordo nero.



8.2 Aree di emergenza

Il Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio Emergenze), distingue le aree di emergenza in:

- aree di attesa: luoghi dove viene garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e rimarrà in attesa fino all'allestimento delle aree di accoglienza;
- aree di ammassamento soccorritori e risorse: luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione;
- aree di accoglienza o di ricovero: luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; sono state utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici ritenuti idonei e non soggetti a rischio evitando cioè: aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc., facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, segnalati in verde sulla cartografia. Il numero delle aree scelte è in funzione del numero degli abitanti e della capacità ricettiva degli spazi. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

Di seguito sono elencate le aree d'attesa:

N.	Ubicazione	Mq	codice
1	Piazza Croce Santa		

La simbologia tematica utilizzata nell'elaborato cartografico inerente, come suggerito dal "Manuale Operativo" ed utilizzata a livello nazionale è caratterizzata da retino avente bordi di colore verde con linee diagonali a 45° sempre di colore verde.



AREE DI ACCOGLIENZA

Le aree di accoglienza sono luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. Le aree dovendo essere in caso di necessità immediatamente disponibili sono attrezzate anche per una lunga permanenza; in esse saranno allestiti containers, roulotte e/o tende in grado di assicurare un ricovero della popolazione colpita. Queste aree sono inoltre facilmente raggiungibili e collegabili con i servizi essenziali.

Le aree scelte sono così ubicate:

- presso il complesso sportivo di Via Iglesias. L'area è interna al perimetro urbano in una zona considerata a basso rischio incendio e non risulta esposta al rischio di esondazione, inoltre essa risulta facilmente accessibile attraverso la viabilità principale che collega il centro comunale alle principali arterie di traffico.
- Sono inoltre riportate, nel caso in cui la sistemazione dell'area attrezzata non risulti ancora disponibile o come semplice alternativa in rapporto al tipo di evento e alle sue proporzioni le seguenti strutture esistenti:

Nome	Ubicazione	Telefono	N° Max persone	codice
Scuole				
Ex Esmas Villaspeciosa Scuola materna (dell'infanzia)	Via Kennedy	070 9639336; Fax: 9639336		SC
Scuola elementare (primaria)	Via Tuveri	070 9639057		SC
Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata	Via Scuole	0070 9639143; Fax: 9110293		SC
Strutture sportive				
Impianti Sportivi	Via Iglesias			IS
Palestra	Via Roma			IS
Strutture ricettive				
Centro Polivalente Persone Anziane	Via Kennedy			SS
Centro Culturale	Via del Parco			IC

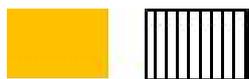
La simbologia tematica utilizzata nell'elaborato cartografico inerente, come suggerito dal "Manuale Operativo" ed utilizzata a livello nazionale è caratterizzata da retino avente bordi di colore rosso e con linee incrociate verticali e orizzontali sempre di colore rosso.



L'AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

L'area è situata nella zona antistante il complesso sportivo ove risulta ubicata l'area di accoglienza. Il sito scelto, come l'area di accoglienza, può considerarsi a basso rischio incendio e non risulta esposta al rischio di esondazione, inoltre essa risulta facilmente accessibile attraverso la viabilità principale che collega il centro comunale alle principali arterie di traffico. La prossimità inoltre di infrastrutture per l'approvvigionamento idrico ed elettrico rendono tale luogo ideale per lo svolgimento di tale compito. La tipologia delle strutture per l'accoglienza dei soccorritori saranno costituite da tende, mentre per i servizi si impiegheranno dei box prefabbricati.

La simbologia tematica utilizzata nell'elaborato cartografico inerente è caratterizzata da retino avente bordi di colore giallo e linee verticali di colore giallo.



8.3 Elementi puntuali strategici

La tabella sottostante riporta per ciascuna tipologia di elemento puntuale la sua posizione e il codice e simbolo corrispondenti all'elaborato cartografico di riferimento.

Tipologia	Ubicazione	Codice
Postazioni fisse di avvistamento		
Prese d'acqua - Pozzi	Via Scuole	PZ
	Via Dante	PZ
	Via Tuveri	PZ
	Via Del Parco	PZ
	Via Sassari	PZ
	Via Leopardi	PZ
Aree per atterraggio elicotteri	Campo Sportivo	IS
Infrastrutture per servizi tecnologici	Cabina Enel	ST
		ST
Infrastrutture per le telecomunicazioni		Tz
		Tz
		Tz
Infrastrutture per il monitoraggio meteorologico		MM
		MM
Distributore carburanti	Via Dante	DC
Distributore carburanti	S.S. 130	DC

La simbologia tematica utilizzata nell'elaborato cartografico inerente è caratterizzata da un elemento puntuale circolare di colore verde ed il bordo nero con il codice "E".



9. Risorse

Il centro operativo di protezione civile deve redigere e tenere aggiornati semestralmente gli elenchi delle ditte e delle imprese che possono essere utili in caso di emergenza, con particolare attenzione a quelle presenti sul territorio. In particolare, dovranno essere redatti elenchi di ditte o imprese per ciascuno dei seguenti settori di attività:

- macchine operatrici, veicoli e mezzi di trasporto;

- materiale elettrico e telefonico;
- ferramenta e attrezzatura meccanica;
- prodotti per l'edilizia;
- medicinali e materiale sanitario;
- prodotti per il riscaldamento;
- combustibili;
- alimentari;
- vestiario;
- aziende turistiche ricettive, trattorie.

Tale elenco è riportato nelle schede dell'Allegato operativo del presente Piano.

10. Conclusioni

Il presente documento e relativi allegati forniscono uno strumento operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio.

Affinché tale strumento garantisca una gestione dell'emergenza in termini di efficienza e tempestività necessita tuttavia, di continui aggiornamenti e integrazioni, oltreché una pianificazione e organizzazione, con opportuna frequenza, di esercitazioni che possano consentire di testare e tarare il piano di emergenza stesso.

Per tale motivo un piano di protezione civile deve considerarsi come uno strumento dinamico suscettibile a continue trasformazioni in conseguenza ai cambiamenti che il sistema territoriale, insediativo, sociale e organizzativo subisce.

Nonostante la durata del Piano possa considerarsi quindi illimitata occorre almeno un aggiornamento semestrale affinché possa essere attestata l'efficienza e validità del Piano. Particolare attenzione negli aggiornamenti dovrà essere dedicata al patrimonio informativo cartografico tramite l'utilizzo del Gis (sistema informativo territoriale) che dovrà essere continuamente implementato per consentire di fornire la cartografia tematica di dettaglio al sorgere di specifiche esigenze.

Firma del Sindaco

Firma del Responsabile

Allegati

Allegato Operativo

Elaborati cartografici

- Carta della Pericolosità Rischio Incendio in scala 1:25000;
- Carta del Rischio – Rischio Incendio in scala 1:2000;
- Carta della Pericolosità - Rischio Idrogeologico in scala 1:25000;
- Carta del Rischio – Rischio Idrogeologico in scala 1:2000;
- Carta di Piano;

Glossario

CFVA – Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

EFS – Ente Foreste della Sardegna

DOS – direttore delle operazioni di spegnimento”, operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica;

COC– Centro Operativo Comunale”, struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell’ambito della protezione civile;

UOC– Unità Operativa di Comparto”, coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato;

COP – Centro Operativo Provinciale, coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA;

COR – Centro Operativo Regionale antincendi, struttura regionale che coincide con la SOUP;

SOUP– Sala Operativa Unificata Permanente”, è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione Civile necessarie a fronteggiare l'emergenza.

COM – Centro Operativo Misto”, è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrico rispetto ai Comuni;

CCS– Centro Coordinamento Soccorsi”, costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture) una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità (massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale) chede vulnerabilità degli esposti interfaccia urbana

Firma del Sindaco

Firma del Responsabile

COC

Centro Operativo Comunale (COC)		
SEDE: PIAZZA CROCE SANTA 6 – 09010 VILLASPECIOSA – TEL 070 9639177/ FAX 070 9639540		
Funzione	Referente	telefono responsabile
<i>Sindaco</i>	<i>GEOM. ELIO MAMELI</i>	<i>3408617350</i>
<i>Vice Sindaco</i>	<i>GEOM. ROBERTO MURTINU</i>	
<i>Tecnica e pianificazione</i>	<i>P.E. GIUSEPPE ARCA</i>	<i>070 9639039 11 – 3391654987</i>
<i>Materiali e mezzi</i>	<i>P.E. GIUSEPPE ARCA</i>	<i>070 9639039 11 – 3391654987</i>
<i>Servizi Essenziali e scuole</i>	<i>P.E. GIUSEPPE ARCA</i>	<i>070 9639039 11 – 3391654987</i>
<i>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</i>	<i>DOTT.SA MICHELA FARCI</i>	<i>3451068620</i>
<i>Volontariato</i>	<i>DONATELLA SERRELI</i>	<i>070 965910</i>
<i>Strutture operative locali e viabilità</i>	<i>GIUSEPPE ATZORI</i>	<i>3451068547</i>
<i>Censimento danni</i>	<i>P.E. GIUSEPPE ARCA</i>	<i>070 9639039 11 – 3391654987</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>GIUSEPPE ATZORI</i>	<i>3451068547</i>

TELEFONI 24 H

TELEFONI REPERIBILI 24 ORE			
Funzione	Referente	Responsabile di turno	di telefono responsabile
<i>Sindaco</i>	<i>GEOM. ELIO MAMELI</i>		
<i>Vice Sindaco</i>	<i>GEOM. ROBERTO MURTINU</i>		
<i>Tecnica e pianificazione</i>	<i>P.E. GIUSEPPE ARCA</i>		
<i>Materiali e mezzi</i>	<i>P.E. GIUSEPPE ARCA</i>		
<i>Servizi Essenziali e scuole</i>	<i>P.E. GIUSEPPE ARCA</i>		
<i>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</i>	<i>DOTT.SA MICHELA FARCI</i>		
<i>Volontariato</i>	<i>DONATELLA SERRELI</i>		
<i>Strutture operative locali e viabilità</i>	<i>GIUSEPPE ATZORI</i>		
<i>Censimento danni</i>	<i>P.E. GIUSEPPE ARCA</i>		
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>GIUSEPPE ATZORI</i>		

Aree di ricovero

AREE DI RICOVERO					
Nome	Ubicazione	Superficie [Mq]	Telefono	N° Max persone [15mq/ab]	codice

ALLEGARE PLANIMETRIE DI TUTTI GLI EDIFICI

Aree di attesa

AREE DI ATTESA					
Nome	Ubicazione	Superficie [Mq]	Telefono	N° Max persone [15mq/ab]	codice

ALLEGARE PLANIMETRIE DI TUTTI GLI EDIFICI

Impianti smaltimento

IMPIANTI SMALTIMENTO					
N° progressivo (riportato in cartografia)	Tipologia (discarica inerti, rifiuti, inceneritore, piattaforma,)	Ente responsabile	Referente	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
	<i>Impianto distribuzione di carburanti</i>				
	<i>Deposito Bombole di gas</i>				
	<i>Deposito legna da ardere</i>				

DEPOSITI GAS LEGNA E CARBURANTI

N° progressivo (riportato in cartografia)	Tipologia (depositi bombole gas, prodotti petroliferi,)	Ente responsabile	Referente	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
	<i>Impianto distribuzione di carburanti</i>				
	<i>Deposito Bombole di gas</i>				
	<i>Deposito legna da ardere</i>				

Edifici Sensibili

POPOLAZIONE				
Totale residenti				
Nuclei familiari				
Stima della popolazione variabile stagionalmente				
TABELLA ESPOSTI				
<i>Struttura a rischio</i>	<i>Numero progressivo (assegnato in cartografia)</i>	<i>Ubicazione (Via., P.zza...)</i>	<i>Persone non autosufficienti (numero)</i>	<i>Note</i>
Nido				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni e del personale presenti in una giornata scolastica</i>
Scuola materna				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni e del personale presenti in una giornata scolastica</i>
Scuole elementari				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni e del personale presenti in una giornata scolastica</i>
Scuola media inf.				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni e del personale presenti in una giornata scolastica</i>
Scuola superiore				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni e del personale presenti in una giornata scolastica</i>
Poli-ambulatorio				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di pazienti ed operatori in una giornata lavorativa</i>
ambulatorio				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di pazienti ed operatori in una giornata lavorativa</i>
Farmacia				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di pazienti ed operatori in una giornata lavorativa</i>

Edifici Sensibili

casa di cura per anziani				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di pazienti ed operatori in una giornata lavorativa</i>
Località turistica: belvedere, parco, pineta, monumento, sito archeologico, ecc				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato in una giornata in cui si svolgano particolari manifestazioni</i>
chiesa rurale				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze all'atto in cui si svolgono le celebrazioni</i>
municipio				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato in una giornata in cui si svolgano in contemporanea attività lavorative e una riunione di Consiglio Comunale</i>
Poste telegrafi				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti ed operatori presenti in una giornata lavorativa</i>
Biblioteca				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti ed operatori in occasioni particolari</i>
Museo				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti ed operatori in occasioni particolari</i>
Ludoteca				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti ed operatori in occasioni particolari</i>
centro associazione				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti ed operatori in occasioni particolari</i>
Banco di Sardegna				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti ed operatori presenti in una giornata lavorativa</i>
Agriturismi				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti ed operatori presenti in una giornata lavorativa</i>
Bad and breakfast				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti ed operatori presenti in una giornata lavorativa</i>

Edifici Sensibili

Ristoranti e pizzerie				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti ed operatori presenti in una giornata lavorativa</i>
Alberghi				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti ed operatori presenti in una giornata lavorativa</i>
Bar				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti ed operatori presenti in una giornata lavorativa</i>
Cinema teatro				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in in una giornata in cui si svolgono spettacoli</i>
Impianto sportivo: piscina				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in in una giornata in cui si svolgono manifestazioni</i>
Impianto sportivo: palestra				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in in una giornata in cui si svolgono manifestazioni</i>
Impianto sportivo campo da calcetto				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in in una giornata in cui si svolgono manifestazioni</i>
Impianto sportivo campo da calcio				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in in una giornata in cui si svolgono manifestazioni</i>
Caserma Carabinieri				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in in una giornata lavorativa</i>
Edifici culto				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze all'atto in cui si svolgono le celebrazioni</i>
Impianti Telecom				<i>La presenza può essere rilevata solo in occasione di interventi di riparazione</i>
Impianti Telecomunicazioni				<i>La presenza può essere rilevata solo in occasione di interventi di riparazione</i>
Impianti enel				<i>La presenza può essere rilevata solo in occasione di interventi di riparazione</i>

Edifici Sensibili

Impianti industriali pericolosi				<i>La presenza può essere rilevata solo in occasione di interventi di riparazione</i>
Impianti industriali				<i>La presenza può essere rilevata solo in occasione di interventi di riparazione</i>
Impianti depurazione				<i>La presenza può essere rilevata solo in occasione di interventi di riparazione</i>
Deposito bombole di gas				<i>Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in in una giornata lavorativa</i>
Edificio con persone diversamente abili				
Edificio con persone diversamente abili				
Edificio con persone diversamente abili				
Edificio con persone diversamente abili				
Edificio con persone diversamente abili				

Enti

ENTI ISTITUZIONALI				
Aziende / Società	Telefono	Referente	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
	(sede)		(referente)	(referente)
<i>Abbanoa</i>				
<i>Enel Servizio Guasti</i>				
<i>Telecom</i>				
<i>Telecomitalia Mobile</i>				
<i>Omnitel</i>				
<i>Wind</i>				
Gas				
Nettezza urbana				

Attrezzature e risorse

ATTREZZATURE E RISORSE								
Soc. / Ente	Tipologia materiali	Specializzazione	Risorse di materiali	Telefono	Fax/e-mail	Referente	Telefono/Cellulare referente	Note
			(numero)	(sede)	(sede)			
	POTABILIZZAZIONE DEPURAZIONE	E	MEZZI DI DISINQUINAMENTO					
	POTABILIZZAZIONE DEPURAZIONE	E	ASPIRATORI DI OLI IN GALLEGGIAMENTO					
	POTABILIZZAZIONE DEPURAZIONE	E	ASPIRATORI PRODOTTI PETROLIFERI					
	POTABILIZZAZIONE DEPURAZIONE	E	DISPERDENTE DI PRODOTTI PERTOLIFERI					
	POTABILIZZAZIONE DEPURAZIONE	E	SOLVENTE ANTINQUINANTE					
	POTABILIZZAZIONE DEPURAZIONE	E	DRAGA ASPIRANTE					
	POTABILIZZAZIONE DEPURAZIONE	E	ASSORBENTE SOLIDO					
	POTABILIZZAZIONE DEPURAZIONE	E	SERVIZIO IGIENICO SEMOVENTE					
	ATTREZZATURE PROTEZIONE PERSONALE	DI						
	MATERIALI ANTINCENDIO IGNIFUGHI	E						
	GRUPPI ELETTROGENI E FONTI ENERGETICHE	E						
	ATTREZZI DA LAVORO							
	ATTREZZATURE MORTUARIE							
	UNITA' CINOFILIE							
	PREFABBRICATI		PREFABBRICATI LEGGERI					
	PREFABBRICATI		PREFABBRICATI PESANTI					
	ROULOTTES		WC PER ROULOTTES					
	ROULOTTES		MATERIALE DA CAMPEGGIO					
	TENDE DA CAMPO		TENDE PER PERSONE					
	TENDE DA CAMPO		TENDE PER SERVIZI IGIENICI					
	TENDE DA CAMPO		TENDE PER SERVIZI SPECIALI					
	TENDE DA CAMPO		TELONI IMPERMEABILI					
	CUCINE DA CAMPO		CUCINE DA CAMPO					
	CONTAINERS		CONTAINERS PER DOCCE					
	CONTAINERS		CONTAINERS SERVIZI					

Attrezzature e risorse

	CONTAINERS	CONTAINERS DORMITORI						
	EFFETTI LETTERECCI	RETE						
	EFFETTI LETTERECCI	BRANDA SINGOLA						
	EFFETTI LETTERECCI	BRANDA DOPPIA						
	EFFETTI LETTERECCI	MATERASSI						
	EFFETTI LETTERECCI	COPERTE						
	CONTAINERS	LENZUOLA						
	CONTAINERS	CUSCINI						
	CONTAINERS	FEDERE PER CUSCINI						
	ABBIGLIAMENTO	VESTIARIO						
	ABBIGLIAMENTO	CALZATURE						
	ABBIGLIAMENTO	STIVALI GOMMA						
	MATERIALI COSTRUZIONE	DA CARPENTERIA LEGGERA						
	MATERIALI COSTRUZIONE	DA CARPENTERIA PESANTE						
	MATERIALI COSTRUZIONE	DA LATERIZI						
	MATERIALI COSTRUZIONE	DA TRAVI PER PONTI						
	MATERIALI COSTRUZIONE	DA LEGNAME						
	MATERIALI COSTRUZIONE	DA FERRAMENTA						
	MATERIALE DI USO VARIO	SALI ALIMENTARI						
	MATERIALE DI USO VARIO	SALE MARINO						
	MATERIALE DI USO VARIO	SALGEMMA						
	MATERIALE DI USO VARIO	SALE ANTIGELO						
	MATERIALE DI USO VARIO	LIQUIDI ANTIGELO						
	GENERI ALIMENTARI DI CONFORTO	GENERI ALIMENTARI						
	GENERI ALIMENTARI DI CONFORTO	GENERI DI CONFORTO						
	ATTREZZATURE RADIO E TELE -COMUNICAZIONI	RADIOTRASMITTENTE FISSA						
	ATTREZZATURE RADIO E TELE -COMUNICAZIONI	RICETRASMITTENTE AUTOVEICOLARE						

Attrezzature e risorse

	ATTREZZATURE RADIO E TELE -COMUNICAZIONI	RICETRASMITTENTE PORTATILE						
	ATTREZZATURE RADIO E TELE -COMUNICAZIONI	RIPETITORI						
	ATTREZZATURE RADIO E TELE -COMUNICAZIONI	ANTENNE FISSE						
	ATTREZZATURE RADIO E TELE -COMUNICAZIONI	ANTENNE MOBILI						
	ATTREZZATURE INFORMATICHE	PERSONAL COMPUTER PORTATILI						
	ATTREZZATURE INFORMATICHE	PERSONAL COMPUTER DA UFFICIO						
	ATTREZZATURE INFORMATICHE	STAMPANTI						
	ATTREZZATURE INFORMATICHE	PLOTTER						
	ATTREZZATURE INFORMATICHE	FOTOCAMERE E TELECAMERE						
	MACCHINE D'UFFICIO	MACCHINE PER SCRIVERE PORTATILI						
	MACCHINE D'UFFICIO	MACCHINE PER SCRIVERE PER UFFICIO						
	MACCHINE DA STAMPA	FOTOCOPIATRICI						
	MACCHINE DA STAMPA	MACCHINE DA CICLOSTILE						
	MACCHINE DA STAMPA	MACCHINE PER STAMPA						

	MEZZI TRASPORTO PERSONE	AUTOBUS URBANI							
	MEZZI TRASPORTO PERSONE	AUTOBUS EXTRAURBANI							
	MEZZI TRASPORTO PERSONE	PULMINO							
	MEZZI TRASPORTO PERSONE	AUTOVETTURE TRASPORTO PERSONE							
	MOVIMENTO TERRA	MOTOPALA							
	MOVIMENTO TERRA	PALA MECCANICA CONGOLATA							
	MOVIMENTO TERRA	PALA MECCANICA GOMMATA							
	MOVIMENTO TERRA	SPACCAROCCE							
	MOVIMENTO TERRA	APRIPISTA GOMMATO							
	MOVIMENTO TERRA	APRIPISTA CINGOLATO							
	MOVIMENTO TERRA	ESCAVATORE CINGOLATO							
	MOVIMENTO TERRA	TRATTORE AGRICOLO DISERBANTE							
	MACCHINE EDILI	AUTOBETONIERE							
	MACCHINE EDILI	BETONIERE							
	MACCHINE EDILI	FINITRICI PER POSA ASFALTO							
	MACCHINE EDILI	POMPA PER CALCESTRUZZO							
	MACCHINE EDILI	RULLO COMPRESSORE							
	MEZZI SOLLEVAMENTO	DI GRU FISSA							
	MEZZI SOLLEVAMENTO	DI AUTOGRU							
	MEZZI SOLLEVAMENTO	DI GRU A TORRE SU BINARI							
	MEZZI SOLLEVAMENTO	DI GRU SEMOVENTE							
	UNITA' MOBILI PRONTO INTERVENTO	DI PONTI BAILEY							
	UNITA' MOBILI PRONTO INTERVENTO	DI PONTONI IN FERRO							
	FUORISTRADA	FUORISTRADA							
	MEZZI ANTINCENDIO	AUTOPOMPA SERBATOIO (APS)							
	MEZZI ANTINCENDIC	AUTOBOTTE POMPA							
	MEZZI ANTINCENDIC	AUTOIDROSCHIUMA							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	SPARGISABBIA							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	MOTOSLITTA							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	AUTOSPURGATRICE							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	SPARGISALE							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	SPAZZANEVE A FRESA							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	SPARTINEVE							

	MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	AUTOSCALE							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	AUTOCARRO CON AUTOFFICINA							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	AUTOCARRO CON MOTOPOMPA							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	CARRO ATTREZZI							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	GATTO DELLE NEVI							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	SCALA AEREA							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	MARTELLO PICCONATORE							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	MARTELLO PNEUMATICO							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	MARTINETTI PNEUMATICI							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	MARTINETTI IDRAULICI							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	MOTOVENTILATORI							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	TRIVELLA							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	IDROVORA							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	ASPIRATORE DI ARIA							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	COMPRESSORE AD ARIA CON MARTELLO PERFORATORE							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	COMPRESSORE ELETTRICO							
	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	DEMOLITORE AD ARIA COMPRESSA							
	MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO	AUTOAMBULANZA DI SOCCORSO DI BASE E DI TRASPORTO (TIPO B)							
	MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO	AUTOAMBULANZA DI SOCCORSO E SOCCORSO AVANZATO (TIPO A)							

MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO	AMBULANZA FUORISTRADA								
MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO	IDROAMBULANZA								
MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO	CENTRO MOBILE DI RIANIMAZIONE								
MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO	AUTOMEZZO DI SOCCORSO AVANZATO (AUTO MEDICALIZZATA)								
MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO	ELIAMBULANZA								
MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO	UNITA' SANITARIE CAMPALI - PMA 1° LIVELLO								
MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO	UNITA' SANITARIE CAMPALI - PMA 2° LIVELLO								
MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO	OSPEDALE DA CAMPO								

MEZZI									
Soc. / Ente	Tipologia materiali	Specializzazione	Risorse di materiali	Telefono	Fax/e-mail	Referente	Telefono referente	Cellulare referente	Note
			numero	(sede)	(sede)				
	AUTOBOTTI	PER TRASPORTO LIQUIDI							
	AUTOBOTTI	REFRIGERATA							
	AUTOBOTTI	PER TRASPORTO CARBURANTI							
	AUTOBOTTI	PER TRASPORTO PRODOTTI CHIMICI							
	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	AUTOCARRO RIBALTABILE							
	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	AUTOCARRO CABINATO							
	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	AUTOCARRO TENDONATO							
	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	AUTOCARRO TENDONATO TRASPOTO PERSONE							
	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	AUTOCARRO TRASPORTO ROULOTTES							
	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	AUTOTRENI							
	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	AUTOARTICOLATO							
	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	FURGONE							
	MEZZI DI TRASPORTO LIMITATI	CARRELLO TRASPORTO MEZZI							
	MEZZI DI TRASPORTO LIMITATI	CARRELLO TRASPORTO MERCI							
	MEZZI DI TRASPORTO LIMITATI	CARRELLO ELEVATORE							
	MEZZI DI TRASPORTO LIMITATI	CARRELLO APPENDICE							
	MEZZI DI TRASPORTO LIMITATI	MOTOCARRO CASSONATO							
	MEZZI DI TRASPORTO LIMITATI	MOTOCARRO FURGONATO							
	MEZZI DI TRASPORTO LIMITATI	MOTOCICLETTE							
	MEZZI DI TRASPORTO LIMITATI	MULETTO SU STRADA							
	MEZZI SPECIALI	PIANALE PER TRASPORTO							
	MEZZI SPECIALI	PIATTAFORMA AEREA SU AUTOCARRO							
	MEZZI SPECIALI	RIMORCHIO							
	MEZZI SPECIALI	SEMIRIMORCHIO FURGONATO							
	MEZZI SPECIALI	SEMIRIMORCHIO CISTERNATC							
	MEZZI SPECIALI	TRATTRICE PER SEMIRIMORCHIC							
	MEZZI SPECIALI	TRATTORE AGRICOLO CON CARRELLO							

Soccorso stradale

SOCCORSO STRADALE		
Referente	Recapiti	Risorse (automezzi, ecc.)

APPR_IDRICO

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO			
Referente	Recapiti	Pozzo	Ubicazione (in carta)

Ditte Aziende

DITTE E AZIENDE						
Aziende / Società	Risorse disponibili	Convenzioni		Referente	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
		Si	No			
<i>ES. Imprese movimento terra</i>	<i>es. Autocarro ribaltabile, Pala gommata, escavatore cingolato, pala cingolata, grader, martello demolitore con escavatore, gruppo elettrogeno 10 Kw, pompa carrellata 20 l/sec</i>					
	<i>Autobetoniera</i>					
	<i>Muletto su strada, autocarro ribaltabile, gru, miniescavatore</i>					
	<i>Autocarro ribaltabile</i>					
	<i>Autocarro ribaltabile, trattore gommato attrezzato per sfalcio,</i>					
	<i>Pala caricatrice gommata</i>					
	<i>Pala cingolata, pala gommata, dumper da cava,</i>					